

CARLO BRIZIO
 In Italia non c'è chiarezza, un giorno è vera una cosa il giorno dopo un'altra. Ho ricorso contro una multa fattami del mio autovelox

DANIELE INTIHAR
 Mi sento in contraddizione perché capisco che è difficile capire per la gente ma l'ho fatto come protesta contro il vicecomandante



Eliminato

Ogni anno l'autovelox dell'alta Valle del Metauro sforna migliaia di multe. Ma quando ha pizzicato i "vertici" è stato messo fuori uso

La sorpresa

Il presidente dell'Unione Romina Pierantoni è allibita: «Non sapevo che Brizio e Intihar avessero fatto ricorso contro se stessi. E' inaudito»

Urbania, prefettura annulla la sanzione per «l'assenza della pattuglia»
I vigili multati dall'autovelox fanno ricorso contro se stessi

Multati da autovelox: i vigili si fanno... ricorso

Urbania, vicecomandante e capitano ottengono annullamento dei verbali che li riguardano

di **ROBERTO DAMIANI**

L'AUTOVELOX della polizia locale dell'alta Val Metauro va maneggiato con molta cura. E' capace di tutto. Garantisce migliaia di multe l'anno, incassi per oltre 100mila euro e colpi di scena da commedia dell'arte. Ecco perché: il vice comandante Carlo Brizio e il capitano Daniele Intihar dopo aver ricevuto a casa la multa per eccesso di velocità fatta dal loro autovelox (che non hanno visto perché nascosto), hanno presentato ricorso alla Prefettura per far annullare il verbale scrivendo che quell'autovelox era irregolare perché non c'era la pattuglia. Che loro stessi non avevano inviato. La controdeduzione richiesta dalla

Prefettura è stata scritta da una sottoposta di Brizio, visto che quel compito di controdedurre spetta proprio a lui. La Prefettura ha annullato le multe del vicecomandante Brizio e dell'ufficiale Intihar per la mancanza della loro pattuglia. Ma a finire nel cestino sono stati complessivamente 30 verbali di altrettanti automobilisti che, diffusasi la voce, si erano associati nel ricorrere per l'autovelox irregolare.

DICE IL VICE comandante Brizio: «E' vero, ho avuto due multe. Una l'ho pagata, ma per l'altra ho fatto ricorso e l'ho vinto. Poteva andare anche male e pagare il doppio. Però dovete scrivere che il

giudice di pace ci ha dato ragione per 15 verbali respingendo le richieste di annullamento. Vuol dire che eravamo nel giusto».

Si compiace che il giudice di pace ha confermato 15 multe ma ha pensato bene di ricorrere alla prefettura per la sua multa?

«E' stata una scelta. Come uomo delle istituzioni ho avuto ragione chiedendo al giudice di rigettare le richieste di annullamento, ma come cittadino ho preferito ricorrere alla Prefettura per l'annullamento della mia multa».

Cioè lei ha scritto nel ricorso che la macchinetta dell'autovelox, messa e voluta da lei, per la quale migliaia di altri automobilisti hanno pagato la multa, era fuorilegge?

«Mi sono limitato a dire che quell'autovelox non aveva la pattuglia accanto e quindi poteva essere irregolare. Poi ci ha pensato la prefettura ad annullare la sanzione. Ma le dico una cosa: in Italia non c'è mai chiarezza. Per me andava bene senza pattuglia accanto, ma nel fare il ricorso ho pensato che potesse esserci un motivo di dubbio e ho chiesto alla prefettura di annullare tutto».

E tutti gli automobilisti che hanno pagato la multa per il suo autovelox che lei stesso ha considerato irregolare?

«Che vuole, qui è vero tutto e il contrario di tutto».

Si sente in contraddizione?

«Nemmeno un po', anch'io sono un cittadino».

Ma va a zigzag quando le conviene.

E' colpa della legge che cambia.

Adesso come utilizza l'autovelox?

«Per evitare guai, non lo uso più».

Capitano Intihar, anche lei ha vinto il ricorso contro se stesso?

«Sì, ma io l'ho fatto per protesta. Non ero d'accordo con l'utilizzo dell'autovelox in quella maniera».

Ah, quindi voleva dare uno schiaffo morale al suo superiore?

«E' Brizio che voleva a tutti i costi l'autovelox, non io. Per fortuna non mi occupo di codice della strada».

Ah no?

«No, mi occupo di commercio».